

FIRENZE

DIREZIONE INFRASTRUTTURE DI VIABILITÀ E MOBILITÀ



Riqualificazione e riorganizzazione spazi pubblici contermini ex Palazzo delle Poste Via Pietrapiana: *Canto alle Rondini e Via de' Pepi*

Codice Opera 200357 CUP H17H20002020007

PROGETTO ESECUTIVO

Servizio Programmazione Mobilità e Piste Ciclabili

E.Q. Programmazione e Realizzazione Riqualificazione Spazi Urbani

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Giuseppe Carone

**Coordinatore per la Sicurezza
in fase di progettazione**

Ing. Andrea Tonelli

Progettista e supporto al R.U.P.

**per il coordinamento delle attività progettuali
specialistiche**

Arch. Francesca Tomassini

Progettisti

Ing. Leonardo Raspanti

Ing. Elisa Velenosi

Collaboratori

Geom. Vanessa Rinaldi

Ing. Elena Giuseppina Sulis Sato

RELAZIONE GENERALE TECNICO ILLUSTRATIVA

revisione	descrizione	data
01	emissione	05/2024

nome file firmato digitalmente

ESE-DOC-01_Relazione.pdf

identificativo dell'elaborato	
ESE	DOC 01
formato	scala grafica
A4	-

*Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente documento ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD).
La presente è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Firenze ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..*



Sommario

1. Premesse.....	1
1.1 Premessa normativa.....	1
1.2 Introduzione.....	1
2. Inquadramento urbanistico.....	4
2.1 Destinazione d'uso delle aree interessate, proprietà delle aree, valutazione urbanistica, vincoli e tutele.....	4
2.2 Compatibilità geologica, geomorfologica, ed idrogeologica dell'intervento.....	7
2.2.1 Fattibilità/Pericolosità Geologica.....	8
2.2.2 Fattibilità idraulica.....	9
2.2.3 Fattibilità sismica.....	11
3. Stato di fatto - Analisi dello stato dei luoghi.....	12
4. Descrizione del progetto.....	17
4.1 Canto alle Rondini.....	17
4.2 Via de' Pepi.....	18
4.3 Impianto di smaltimento acque meteoriche.....	20
4.4 Barriere architettoniche.....	20
4.5 Gestione terre da scavo e smaltimento dei rifiuti misti dell'attività di demolizione.....	20
4.6 Conferenza dei Servizi e risoluzione interferenze con sottoservizi.....	20
4.7 Autorizzazioni/Nulla Osta.....	21
4.8 Classificazione dei lavori.....	22
4.9 Elenco ed Analisi dei prezzi.....	22
4.10 Costo dell'intervento.....	22
4.11 Durata delle lavorazioni.....	22
5. Indicazioni di carattere generale.....	22

1. Premesse

1.1 Premessa normativa

Al momento dell'elaborazione del presente progetto esecutivo, trovandosi in una fase di transizione normativa, trova applicazione l'art. 225 c. 9 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36) che dispone: *“A decorrere dalla data in cui il codice acquista efficacia ai sensi dell'articolo 229, comma 2, le disposizioni di cui all'articolo 23 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso. A tal fine, per procedimenti in corso si intendono le procedure per le quali è stato formalizzato l'incarico di progettazione alla data in cui il codice acquista efficacia. Nel caso in cui l'incarico di redazione del progetto di fattibilità tecnico economica sia stato formalizzato prima della data in cui il codice acquista efficacia, la stazione appaltante può procedere all'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnico ed economica oppure sulla base di un progetto definitivo redatto ai sensi dell'articolo 23 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50”.*

Con nota prot. n. 0250790/2021, successivamente aggiornata con note prot. n. 0076593/2023 e prot. n. 0399304/2023, è stato istituito il gruppo di progettazione interno al Comune di Firenze; il presente progetto esecutivo è dunque redatto ai sensi dell'art. 23 comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii., ovvero *8. Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.*

Per la stesura dei documenti progettuali si fa riferimento all'art. 33 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, individuati nel dettaglio nei successivi artt. da 34 a 43.

Il progetto segue l'approvazione in linea tecnica del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica avvenuta con Deliberazione di Giunta DG/2021/00639 del 30/12/2021 e l'approvazione del progetto definitivo avvenuto con Deliberazione di Giunta n. DG/2023/00629 del 12/12/2023.

Dopo l'approvazione del progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica sono state indette ed espletate n. 2 Conferenze dei Servizi (vedi § 4.6) al fine di individuare le interferenze legate alla presenza dei sottoservizi e le soluzioni tecniche per la risoluzione delle medesime, oltre che per l'acquisizione dei pareri di competenza dei soggetti (enti pubblici e proprietari/gestori dei servizi pubblici) in qualunque modo interessati dall'esecuzione dell'opera. Successivamente è stato approvato il progetto definitivo nell'ambito del quale, in recepimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione Comunale, si è dato atto di procedere con la progettazione esecutiva riferita alla riqualificazione di Canto alle Rondini e via de' Pepi.

1.2 Introduzione

Come già accennato, l'intervento di riqualificazione in oggetto nasce come attuazione, della prima di una serie di interventi funzionali, fedeli al masterplan contenuto nel progetto definitivo, approvato con provvedimento di Giunta Comunale DG/2023/00629 del 12/12/2023, riguardanti le aree individuate nell'elaborato di inquadramento generale di seguito riportato (fig.1): via Pietrapiana (da via Verdi al Canto alle Rondini) con via de' Pepi (intersezione via Pietrapiana – via dell'Ulivo), piazza Salvemini e via Martiri del Popolo e che, nella più ampia visione di riqualificazione delle aree limitrofe, si riallaccia a recenti interventi che hanno interessato due importanti piazze del centro storico fiorentino, piazza San Pier Maggiore (anni 2009-2010) e piazza dei Ciompi (anni 2017-2018) identificate in fig. 2 dal colore rosso.

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare i singoli spazi, contribuendo al contempo alla continuità compositiva e materica prevista per l'intero asse viario a collegamento di piazza San Pier Maggiore e piazza dei Ciompi.



Fig. 1 - Planimetria di inquadramento generale come da progetto definitivo ex DG/2023/00629 del 12/12/2023

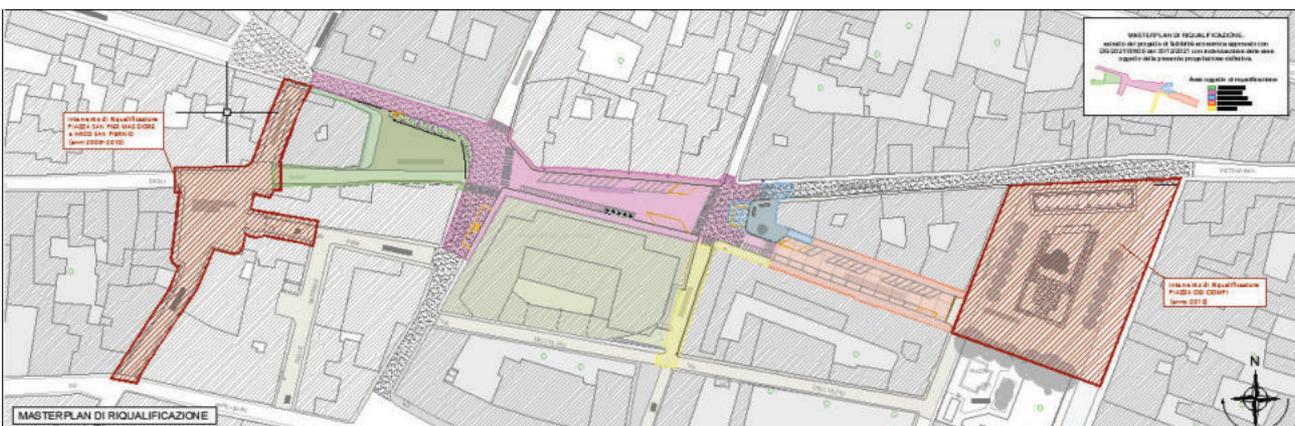


Fig. 2 - Suddivisione in aree funzionali e collegamento con piazza Ciampi/San Pier Maggiore

Il primo intervento funzionale, finanziato con DG/2023/00629 del 12/12/2023, riguarda la riqualificazione di Canto alle Rondini e Via de' Pepi, fra i cui obiettivi c'è l'ottemperanza ai seguenti punti:

In Canto alle Rondini:

1. rispondenza a quanto stabilito con la convenzione Rep. n. 14.032 Raccolta n. 6.439 del 07/10/2020 stipulata fra Comune di Firenze e promotore della riqualificazione del Palazzo delle Ex poste, secondo cui : *“per finanziare le opere di cui alla nota prot. 332122 del 15 ottobre 2019 della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, demandando alla Direzione medesima la progettazione ed esecuzione di tali interventi e, in considerazione della loro particolare tipologia e localizzazione, l'effettuazione di concerto con ALIA spa di eventuali valutazioni circa la possibilità del ricollocamento della postazione rifiuti interrata attualmente ubicata in via Pietrapiana.”*
2. recepimento di quanto emerso in sede di C.d.S. in occasione della quale è stato disposto che proprio in tale area, nell'ambito della riqualificazione complessiva di Via Pietrapiana ed aree contermini, così come definita nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, approvato con

Deliberazione di Giunta DG/2021/00639 del 30/12/2021, si dovesse prevedere l'inserimento delle nuove postazioni rifiuti interrato attualmente ubicate in via Pietrapiana;

3. spostamento delle postazioni interrato per il conferimento dei rifiuti, da eseguirsi al fine di realizzare il prima possibile la configurazione definitiva delle stesse postazioni dei rifiuti, avendo già valutato l'impraticabilità di qualsiasi soluzione che prevede l'uso temporaneo di cassonetti sostitutivi, la cui capienza non è tale da recepire il volume di rifiuti previsti se non con l'impiego di numerosi blocchi di cassonetti, impossibili da collocare in una zona già saturata di funzioni.

Via de' Pepi:

1. necessità di intervenire su un tratto di strada che, a causa di un forte ammaloramento della pavimentazione provocato dall'intenso traffico veicolare, è stato oggetto nel mese di ottobre 2023, di lavori di manutenzione sulla pavimentazione, effettuati dal Servizio Viabilità del Comune di Firenze, ed eseguiti per migliorare la sicurezza stradale; gli stessi hanno comportato il rifacimento dei marciapiedi e la sostituzione del lastrico in carreggiata con un pacchetto stradale in conglomerato bituminoso; tale soluzione, eseguita in tempi brevi al fine di superare le criticità ravvisate, è stata adottata perché a carattere temporaneo e funzionale allo scopo per il tempo strettamente necessario ad affidare l'intervento di riqualificazione ad opera dello scrivente ufficio.

2. Inquadramento urbanistico

2.1 Destinazione d'uso delle aree interessate, proprietà delle aree, valutazione urbanistica, vincoli e tutele

L'intervento prevede una serie di azioni di sistemazione di aree scoperte pubbliche del centro storico fiorentino, configurandosi quindi come riqualificazione urbana. Tali aree risultano pavimentate, ma in maniera discontinua e degradata, priva di un disegno unitario che le caratterizzi e le renda consone al contesto nel quale si collocano.

L'area oggetto di intervento è catastalmente individuata al Foglio 167; la proprietà è del Comune di Firenze (fig.3).



Fig. 3 – Estratto catastale

Le previsioni progettuali risultano conformi sia al Regolamento Urbanistico vigente (fig.4), approvato con Deliberazione n.2015/C/00025 (in vigore fino all'approvazione del PO), sia alle previsioni dei nuovi strumenti urbanistici (Piano Strutturale e Piano Operativo) approvati con DC/2024/00020 del 27.03.2024. In questa fase, a partire dalla data di approvazione e fino al conseguimento della piena efficacia, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 103 della LR 65/2014 con le specifiche di cui all'art. 8 delle Norme Tecniche Attuative.

art.8 NTA - efficacia delle disposizioni e regime transitorio

1. Salvaguardia.

A decorrere dalla data di adozione del Regolamento Urbanistico o di variante allo stesso e fino al conseguimento dell'efficacia, è sospesa ogni determinazione in merito all'autorizzazione di qualsiasi intervento di trasformazione del territorio che sia in contrasto con le previsioni di detto atto o tale da comprometterne o renderne più gravosa l'attuazione, fatto salvo quanto di seguito precisato. La disciplina di salvaguardia non si applica:

- agli interventi edilizi diretti per i quali sia stato regolarmente rilasciato il Permesso di Costruire ed i relativi lavori siano stati effettivamente iniziati entro la data di adozione del Regolamento Urbanistico;

- agli interventi edilizi diretti per i quali sia stata regolarmente depositata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) conforme alla disciplina urbanistico-edilizia vigente al momento del deposito per le quali i relativi lavori siano stati effettivamente iniziati entro la data di adozione del Regolamento Urbanistico;
- ai progetti unitari per i quali sia già stata sottoscritta la convenzione (PUC del PRG previgente);
- ai progetti unitari relativi a zone F del PRG previgente approvati dal Consiglio comunale;
- ai piani attuativi vigenti/in corso di realizzazione individuati con apposita grafia nella tavola “Disciplina del suolo e degli insediamenti” del Regolamento Urbanistico in scala 1:2000 e a quelli almeno adottati.

Le aree oggetto dei lavori ricadono all'interno del sub-sistema e ambito “Nucleo storico (zona A)”, ovvero il centro storico UNESCO compreso entro la fascia dei viali.

Gli interventi previsti nel progetto si inseriscono nel contesto in sintonia, per materiali e finiture, con quanto realizzato nelle adiacenti piazze di San Pier Maggiore e dei Ciompi, nel rispetto di quanto disciplinato dalle NTA del RU, all’art.65 c. 8 “Disciplina degli interventi sugli spazi pubblici aperti” e per quanto riguarda la segnaletica stradale orizzontale e verticale nel rispetto del Codice della Strada. Tali prescrizioni coincidono con quanto previsto dal PO, all’art. 64 – ambito del nucleo storico (zona A – sottozona A1) (fig.5).

8. Disciplina degli interventi sugli spazi aperti pubblici.

Spazi pubblici e strade costituiscono elementi determinanti a garantire l’integrità del paesaggio storico urbano pertanto devono essere previste adeguate misure di protezione in particolare:

- limitare l’inserimento di manufatti a carattere pubblicitario e per la segnaletica salvo quelli indispensabili per la sicurezza stradale, evitando di interferire con le visuali principali e/o panoramiche e con i beni architettonici tutelati;
- contenere l’illuminazione notturna;
- mantenere le alberature presenti, salvo una loro nuova collocazione legata a interventi pubblici infrastrutturali e di messa in sicurezza idraulica per i quali sia attestata l'impossibilità di soluzioni alternative all'abbattimento degli esemplari presenti.

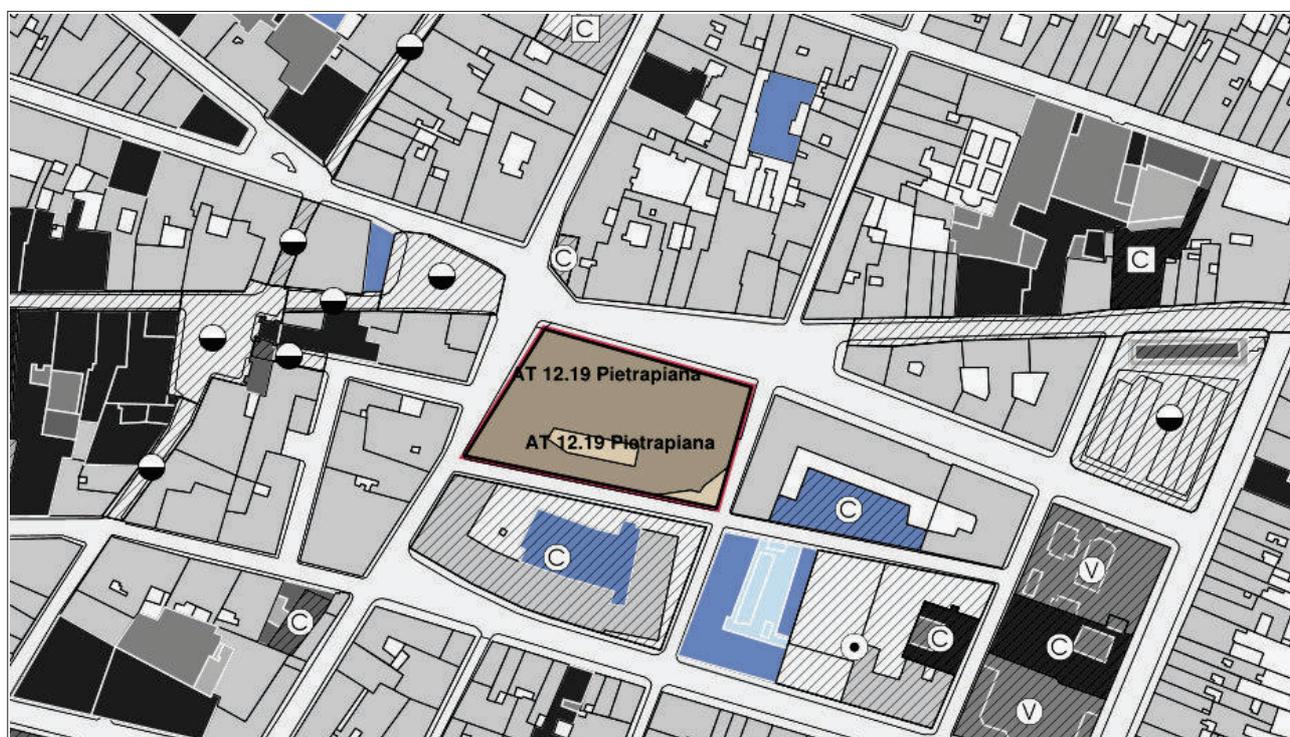


Fig. 4 – Estratto RU, disciplina del suolo e degli insediamenti;
individuazione dell’AT 12.19 Pietrapiana



Fig. 5 – Estratto PO, disciplina del suolo e degli insediamenti; l'ex Palazzo delle Poste è censito quale "emergenza architettonica del Novecento" destinata a servizi collettivi

Da un'analisi del Piano Strutturale, sia il vigente che quello di nuova approvazione (figg.6-7), l'area interessata dal progetto (oltre che riportare la presenza di alcuni impianti fissi di telefonia mobile) risulta sottoposta a vincolo archeologico secondo quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 10 NTA). L'intero territorio comunale, infatti, è potenzialmente a rischio archeologico; anche la viabilità è compresa nella tutela, nella misura in cui essa ricalca gli antichi percorsi e per la quale è prevista una fascia di rispetto estesa d entrambi i lati della carreggiata, includendo anche gli immobili il cui prospetto affaccia sulla viabilità medesima.

Provvedendo a quanto previsto dalla tutela suddetta, il progetto è stato sottoposto a parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, sia in sede di prima Conferenza di Servizi che per la seconda, ricevendo in entrambe le sedi parere positivo con la prescrizione della sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo.

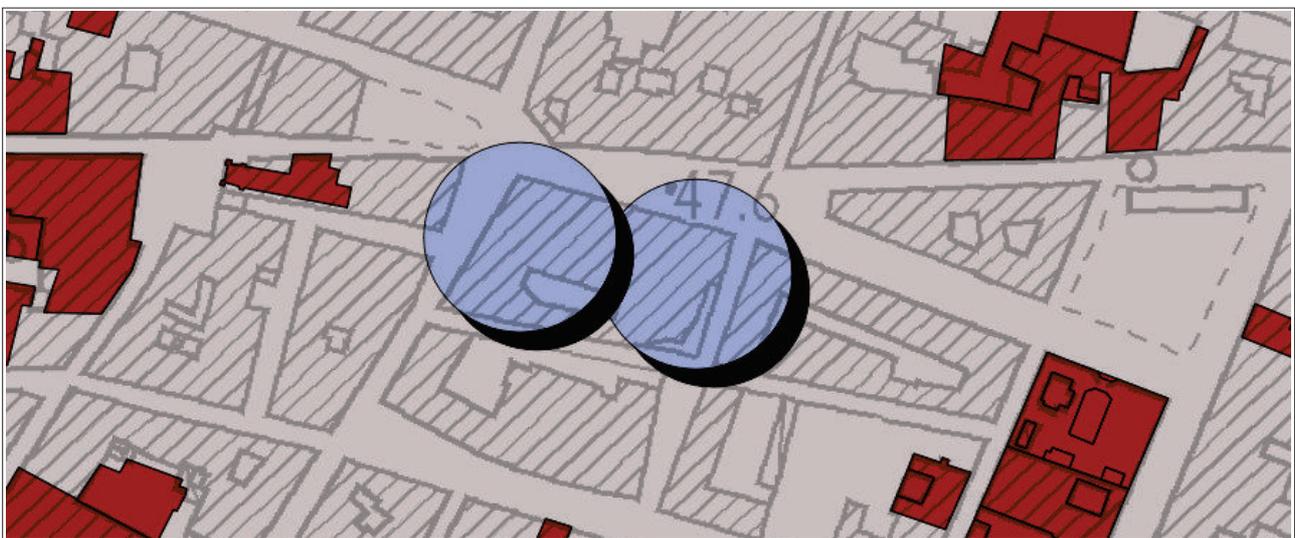




Fig. 6-7 – Estratti di Piano Strutturale del 2005 (sopra) e del 2024 (sotto), carta dei vincoli

2.2 Compatibilità geologica, geomorfologica, ed idrogeologica dell'intervento

La valutazione sugli aspetti in oggetto è stata condotta mediante consultazione del Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 25 del 02.04.2015 e ss.mm.ii, del Piano strutturale approvato con D.C.C. n. 36 del 22 giugno 2011 e ss.mm.ii. (fig.8), e degli strumenti (PS e PO) approvati con DC/2024/00020 del 27.03.2024, con specifico riferimento alla classificazione attribuita all'area, in relazione sia alla fattibilità che alla pericolosità geologica ed idraulica (fig.8).

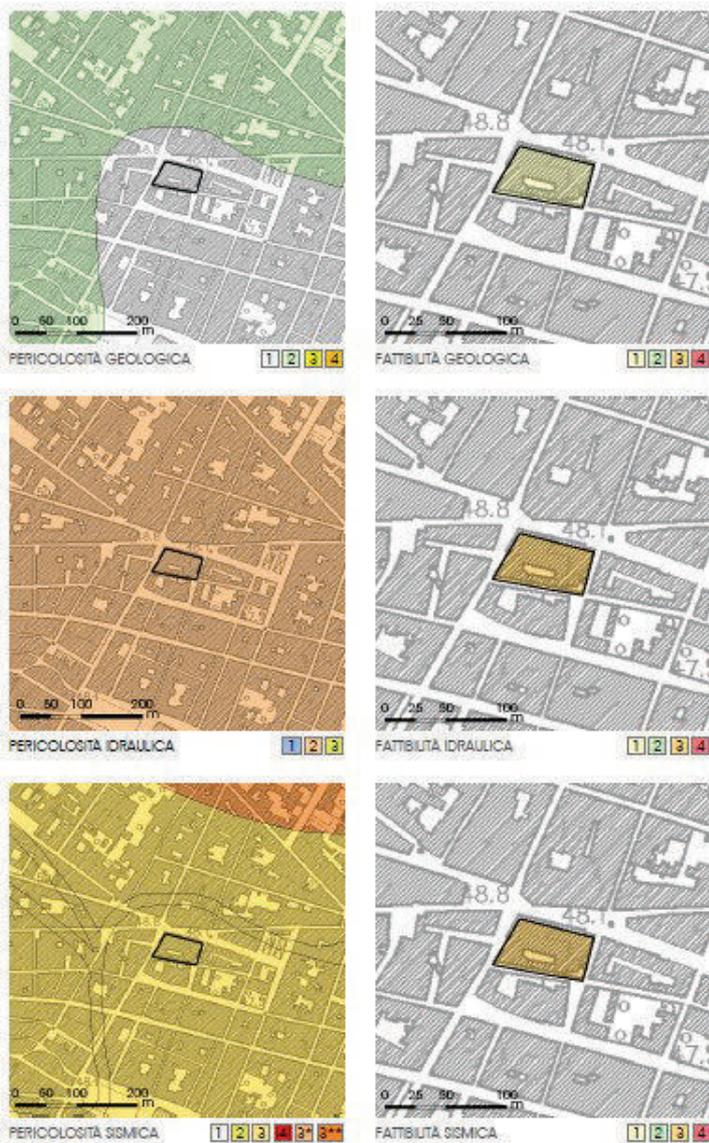


Fig. 8 – Classificazione geologica, idraulica e sismica secondo RU e PS

2.2.1 Fattibilità/Pericolosità Geologica

Analizzando il RU, l'area di intervento ricade nella fattispecie di fattibilità geologica senza particolari limitazioni (fig.9), per cui la disciplina di riferimento è quella di cui all'art. 74. comma 5 delle NTA: “..Sono consentite tutte le tipologie di intervento senza specifici condizionamenti.”

Da una consultazione, però, dei nuovi strumenti urbanistici, risulta una sostanziale scomparsa della classificazione di pericolosità geologica bassa a favore di una implementazione della classificazione in termini di rischio in pericolosità geologica media – G2.



Fig. 9 – Estratto nuovo PS, carta della pericolosità geologica

All'art. 14 delle nuove NTA si legge:

14.6. Nelle aree caratterizzate dalle singole classi di pericolosità geologica, per la definizione dei criteri di fattibilità, è necessario rispettare i criteri di cui ai commi 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3 e 3.2.4 dell'allegato A al DPGR 5/R/2020, oltre a quelli previsti dalla pianificazione di bacino.

Allegato A, DPGR 5/R/2020:

C.1) Aree a pericolosità geologica

Pericolosità geologica media (G.2): aree in cui sono presenti fenomeni geomorfologici inattivi; aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori a 15 gradi.

3.2.3. Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica media (G2), le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.

Norme di attuazione del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino del fiume Arno:

Art. 12 – Aree a pericolosità media e moderata da processi geomorfologici di versante e da frana.

Nelle aree P.F. 2 è consentita ogni tipologia di intervento prevista dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze. Nelle aree P.F.2 e P.F.1 si persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 di programmi di previsione e prevenzione.

Il progetto si pone l'obiettivo di una riqualificazione degli spazi urbani interessati tramite la riconfigurazione ed il ripensamento degli elementi costituenti il contesto; si tratta quindi di interventi che vanno a modificare materiali e profili degli spazi pedonali, senza però alterare la destinazione d'uso attuale né le condizioni geomorfologiche esistenti.

2.2.2 Fattibilità idraulica

L'area di intervento ricade, secondo quanto previsto nel RU, nella fattibilità idraulica condizionata FI.3.

La disciplina di riferimento è quella di cui all'art. 75 comma 3 delle NTA:

"3...omissis... All'interno del perimetro dei centri abitati (come individuato ai sensi dell'art.55 della LR 1/2005) non sono necessari interventi di messa in sicurezza per le infrastrutture a rete (quali sedi viarie, fognature e sotto servizi in genere) purché sia assicurata la trasparenza idraulica ed il non aumento del rischio nelle aree contermini. Sono consentiti senza specifici condizionamenti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione, nonché tutti gli interventi manutentivi necessari a garantire il corretto funzionamento delle reti dei servizi pubblici e privati...omissis..."

Il nuovo Piano Strutturale rivede l'analisi idraulica dividendo le aree secondo la loro pericolosità per frequenza di alluvioni. L'area in oggetto, in particolare, è classificata come P2, aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, anche se con magnitudo idraulica molto severa (figg.10-11).



Figg. 10-11 – Estratto nuovo PS, pericolosità da alluvioni (in azzurro, P2) e magnitudo idraulica del reticolo principale (in rosso)

Allegato A, DPGR 5/R/2020:

C. 2) Aree a pericolosità da alluvioni

La caratterizzazione delle aree a pericolosità da alluvioni è effettuata secondo la seguente classificazione:

- Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2), come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della l.r.41/2018.

3.3 Criteri generali di fattibilità in relazione al rischio di alluvioni

Nelle aree caratterizzate da pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti la fattibilità degli interventi è perseguita secondo quanto disposto dalla l.r. 41/2018, oltre a quanto già previsto dalla pianificazione di bacino. La fattibilità degli interventi è subordinata alla gestione del rischio di alluvioni rispetto allo scenario per alluvioni poco frequenti, con opere idrauliche, opere di sopraelevazione, interventi di difesa locale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della l.r.41/2018.

L.R. 41/2018:

art. 2, c. 1, lett. e)

«aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti»: le aree classificate negli atti di pianificazione di bacino in attuazione del decreto legislativo n. 49/2010 come aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti o a pericolosità per alluvioni media.

Art. 8, Opere per la gestione del rischio di alluvioni

1. La gestione del rischio di alluvioni è assicurata mediante la realizzazione delle seguenti opere finalizzate al raggiungimento almeno di un livello di rischio medio R2:

- a) opere idrauliche che assicurano l'assenza di allagamenti rispetto ad eventi poco frequenti;
- b) opere idrauliche che riducono gli allagamenti per eventi poco frequenti, conseguendo almeno una classe di magnitudo idraulica moderata, unitamente ad opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree;
- c) opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree;
- d) interventi di difesa locale.

2. Il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree è assicurato attraverso la realizzazione delle seguenti opere:

- a) opere o interventi che assicurino il drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore garantendo il buon regime delle acque;
- b) opere o interventi diretti a trasferire in altre aree gli effetti idraulici conseguenti alla realizzazione della trasformazione urbanistico-edilizia, a condizione che:
 - 1) nell'area di destinazione non si incrementi la classe di magnitudo idraulica;
 - 2) sia prevista dagli strumenti urbanistici la stipula di una convenzione tra il proprietario delle aree interessate e il comune prima della realizzazione dell'intervento.

Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale:

Art. 9 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2) – Norme

1. Nelle aree P2, per le finalità di cui all'art. 1, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio, fatto salvo quanto previsto al seguente comma 2 e al successivo art. 10.
2. Nelle aree P2 da alluvioni fluviali l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle opere idrauliche in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità.
3. Le Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio per la realizzazione degli interventi nelle aree P2.

Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2) – Indirizzi per gli strumenti governo del territorio

1. Fermo quanto previsto all'art. 9 e all'art. 14 comma 9, nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1 le Regioni, le Province, le Città Metropolitane e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) sono da subordinare, se non diversamente localizzabili, al rispetto delle condizioni di gestione del rischio, le previsioni di:
 - nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali;
 - nuovi impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006;
 - sottopassi e volumi interrati
- b) sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio le previsioni di:
 - nuove infrastrutture e opere pubbliche o di interesse pubblico;

- interventi di ampliamento della rete infrastrutturale primaria, delle opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali e degli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006;
 - nuovi impianti di potabilizzazione e depurazione;
 - nuove edificazioni
- c) sono da privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica alla riqualificazione e allo sviluppo degli ecosistemi fluviali esistenti, nonché le destinazioni ad uso agricolo, a parco e ricreativo – sportive.

Si ricorda che le opere di previsione progettuale non vanno a modificare la situazione attuale dal punto di vista idraulico, prevedendo infatti delle variazioni di materiale e di perimetrazione degli spazi riservati ai pedoni; pertanto l'intervento si ritiene non rilevante.

2.2.3 Fattibilità sismica

L'area di progetto ricade, secondo le prescrizioni del RU, sotto la fattibilità sismica condizionata (FS.3), il che significa che "Sono consentiti gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, ristrutturazione urbanistica, nuova edificazione o realizzazione di nuove infrastrutture, condizionati all'esecuzione di studi geofisici e geognostici di dettaglio funzionali alla determinazione dell'azione sismica di progetto, facendo riferimento anche alle norme comuni. (...) Sono consentiti senza specifici condizionamenti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché tutti gli interventi manutentivi necessari a garantire il corretto funzionamento delle reti dei servizi pubblici e privati." (art. 76 NTA). Consultando le prescrizioni riportate nei nuovi strumenti urbanistici, viene categorizzata la pericolosità sismica dei siti; in particolare, le aree di progetto ricadono sotto due livelli diversi, ovvero S3 – pericolosità elevata ed S3g – pericolosità elevata per caratteristiche geotecniche scadenti (terreno di riporto) limitatamente alla zona di piazza Salvemini (fig.12).



Fig. 12 – Estratto nuovo PS, pericolosità sismica

Ciò detto, si evidenzia ancora una volta che le opere in oggetto sono da intendersi come una riconfigurazione dello spazio urbano, modificando profili dei percorsi e materiali; tali interventi pertanto, non gravando l'attuale situazione dal punto di vista sismico, sono da considerarsi non rilevanti.

3. Stato di fatto - Analisi dello stato dei luoghi

L'area di intervento, nella sua totalità, costituisce un punto nevralgico del centro cittadino, sia per la memoria storica conservata che per le funzioni acquisite nel tempo e che tuttora la connotano.

In linea generale, ciò che caratterizza maggiormente il sito sono la densità di funzioni e l'entità dei flussi pedonali e veicolari che la interessano.

La zona è vivacemente vissuta sia di giorno che di sera.

Canto alle Rondini:

si pone quale anello di congiunzione tra via Pietrapiana, via de' Pepi e via Martiri del Popolo, al centro di un'area a vocazione prettamente commerciale che accoglie svariate attività di vendita al dettaglio.

Transito pedonale - Avviene quasi totalmente in prossimità delle attività commerciali di via Pietrapiana, mentre il marciapiede lungo l'ex Palazzo delle Poste, a causa della presenza di postazioni interrato per la raccolta dei rifiuti, è pressoché inutilizzato. Si è venuto a creare, infatti, un percorso nascosto, in ombra, anche in relazione all'aggetto dell'edificio che lo copre e lo ripara, perdendo così la sua funzione di percorso pedonale. In Canto alle Rondini, la presenza di due sedute in pietra invita alla sosta, ma il contestuale passaggio di pedoni suggerisce un intervento di ampliamento dell'area.

Traffico veicolare - La zona è aperta anche al traffico veicolare, pertanto a margine dei marciapiedi vi sono degli spazi quasi del tutto destinati a parcheggio. In relazione alla raccolta dei rifiuti, alcuni mezzi pesanti di ALIA provenienti da via Verdi svoltano in via Pietrapiana dove sono collocate 5 postazioni interrato, per poi proseguire lateralmente a Canto alle Rondini, poi lungo la stessa via Pietrapiana oltre il pilomat a delimitazione della zona pedonale, per uscire e ritornare in via Carducci attraverso il dissuasore mobile a scomparsa di Piazza Sant' Ambrogio.

Spazi di sosta - La sosta è consentita in via Pietrapiana e in Canto alle Rondini è ad oggi riservata a residenti, diversamente abili, carico/scarico merci e ciclomotori.

Materiali e finiture - Canto alle Rondini è attualmente caratterizzato da una pavimentazione in pietra alberese posata a "filari trasversali" delimitati da lista anch'essa in pietra alberese di dimensioni pari a 35 x 16 ed inframezzata da fasce del medesimo materiale ma con finitura satinata. Qui si collocano degli arredi (due sedute in pietra) ed alcuni dissuasori (quattro), nei pressi dell'abbattimento posto all'inizio di via Martiri del Popolo.

Considerazioni - Emerge l'esigenza di una maggiore pedonalità dell'area in relazione al flusso dei pedoni e agli spazi attualmente ad essi riservati, attuabile mediante la regolarizzazione e l'ampliamento dei marciapiedi con conseguente diminuzione degli spazi utilizzabili per una sosta non disciplinata.







Fig. 13-14-15-16-17-18 – Scorci di Canto alle Rondini e Via Pietrapiana

Via de' Pepi:

Transito pedonale – Avviene sui marciapiedi posti ai lati della via. Uno di questi, che costeggia l'ex Palazzo delle Poste, è in conglomerato bituminoso, di larghezza esigua ed interrotto dal passo carrabile a servizio del suddetto palazzo. Dalle analisi preliminari effettuate si è rilevato che tale marciapiede corrisponde in parte allo scannafosso del piano interrato dell'ex Palazzo delle Poste, configurandosi questa porzione come spazio privato ad uso pubblico. La sua riqualificazione pertanto, sarà materialmente condotta dalla proprietà, nel rispetto delle indicazioni derivanti dal progetto di riqualificazione in oggetto.

L'altro marciapiede, realizzato in pietra, si sviluppa con continuità lungo l'intero tratto stradale, ma date le ridotte dimensioni risulta insufficiente a garantire l'agevole transito dei pedoni.

Traffico veicolare – Via de' Pepi è interessata da un flusso di traffico veicolare molto intenso, causa di un forte ammaloramento del lastrico stradale che nel corso del mese di Ottobre 2023 ha comportato l'esecuzione di un intervento temporaneo di manutenzione ad opera del Servizio Viabilità del Comune di Firenze, rappresentato dal rifacimento della carreggiata in conglomerato bituminoso.

Spazi di sosta - E' presente uno spazio di sosta per i ciclomotori lungo il tratto iniziale del marciapiede che costeggia l'ex Palazzo delle Poste; lo stesso dicasi per il primo tratto di via Martiri del Popolo, dove il progetto in parola prevede il rifacimento del marciapiede e della segnaletica orizzontale che vi si attesta (fig.19).



Fig. 19 – Scorcio del primo tratto di Via Martiri del Popolo

Materiali e finiture - La carreggiata, precedentemente in pietra punzecchiata (fig.20), a seguito dell'intervento temporaneo del servizio Viabilità del Comune di Firenze, ad oggi appare in conglomerato bituminoso (fig.21); il marciapiede che costeggia l'ex Palazzo delle Poste è anch'esso in conglomerato bituminoso con lista in pietra rigata, mentre il marciapiede sul lato opposto della via è totalmente realizzato in pietra rigata. Il marciapiede di Via Martiri del Popolo in continuità con quello appena descritto è in conglomerato bituminoso e lista in pietra.

Considerazioni - Emerge l'esigenza di un rifacimento totale della via, con la previsione di ripristinare la pavimentazione in pietra sia in carreggiata che su marciapiede, prevedendo una razionalizzazione degli spazi che garantisca il corretto flusso veicolare e un agevole transito pedonale.



Figg. 20-21 – Via de' Pepi prima e dopo l'intervento del Servizio Viabilità del Comune di Firenze

4. Descrizione del progetto

Prendendo spunto dall'analisi delle caratteristiche e delle criticità delle aree, il progetto definitivo approvato con Deliberazione di Giunta n. DG/2023/00629 del 12/12/2023 propone una riqualificazione dei luoghi posta in essere attraverso una riorganizzazione degli spazi, mediante interventi organici anche per la scelta di materiali e finiture, che dia carattere, dignità ed unitarietà visuale ad un luogo così centrale e vissuto dagli utenti.

Nello specifico, l'intervento su Canto alle Rondini e via de' Pepi, rappresenta un primo tassello di una riqualificazione più ampia così come precedentemente descritta, attuato secondo le modalità di seguito descritte:

4.1 Canto alle Rondini

Descrizione generale

L'intervento (elaborato ESE-SP-01 - Stato progetto - Planimetria) fa parte di una serie di azioni previste nel progetto definitivo recentemente approvato, tese a riorganizzare gli spazi privilegiando dove possibile l'ampliamento di quelli pedonali rispetto ai carrabili. Fra questi c'è anche l'intersezione fra via Pietrapiana, Via de' Pepi e via Martiri del Popolo, su cui si affaccia Canto alle Rondini. Ad oggi tale intersezione risulta sovradimensionata in termini di percorribilità e spazi di manovra. Nell'ottica di un'ottimizzazione degli spazi, si è scelto di ridimensionare tale intersezione in favore di un sensibile ampliamento di Canto alle Rondini che, nel rispetto delle norme stradali, è stato ridisegnato e trasformato in uno spazio pedonale più ampio e comodo di quanto non sia attualmente.

L'intervento infatti consisterà nella realizzazione di uno spazio di dimensioni pari a circa 190 mq (in luogo dei 130 mq dello stato attuale) che collegherà via Pietrapiana e via Martiri del Popolo creando un ampio spazio di passaggio e di sosta. Qui infatti verrà ricollocata l'edicola attualmente presente, ma troveranno spazio anche alcuni arredi, delle alberature ed un nuovo punto luce ad implementazione dell'impianto di pubblica illuminazione esistente. Gli spazi di sosta eliminati a seguito dell'ampliamento verranno ricollocati nell'ambito della riqualificazione generale.

In sede di C.d.S. si è altresì stabilito che qui si dovesse prevedere l'inserimento delle nuove postazioni rifiuti interrati attualmente ubicate in via Pietrapiana. Il progetto definitivo prima ed il presente progetto esecutivo poi, hanno recepito questa decisione, destinando quindi a tale scopo una porzione dell'area di ampliamento dove, a fronte dello spostamento del dissuasore a scomparsa presente in carreggiata, da ricollocare sempre in via Pietrapiana (direzione S. Ambrogio), a circa 5 m da quello attuale, possano essere garantite le operazioni di raccolta lungo la direttrice già oggi percorsa dai mezzi di Alia spa.

L'intervento in parola, che prevede lo spostamento delle postazioni di conferimento dei rifiuti, verrà eseguito prima di quello in via Pietrapiana così da realizzare il prima possibile la configurazione definitiva delle stesse postazioni dei rifiuti, avendo già valutato l'impraticabilità di qualsiasi soluzione che prevede l'uso temporaneo di cassonetti sostitutivi, la cui capienza non è tale da recepire il volume di rifiuti previsti se non con l'impiego di numerosi blocchi di cassonetti, impossibili da collocare in una zona già saturata di funzioni.

Poiché l'intervento in via Pietrapiana non sarà contestuale a quello in esame, ma verrà realizzato in un secondo tempo, il progetto esecutivo in oggetto prevede già delle lavorazioni aggiuntive e temporanee atte a ripristinare la funzionalità della carreggiata; le succitate lavorazioni sono presenti nel computo metrico estimativo.

Dettaglio delle lavorazioni

L'intervento così come descritto, in quanto riferito ad area esclusivamente pedonale, verrà realizzato sia strutturalmente che tipologicamente come un marciapiede. Si prevede quindi, ai fini dell'ampliamento previsto, di eseguire le seguenti lavorazioni:

- rimozione della pietra esistente e demolizione del sottostante massetto;

- esecuzione di tutte le opere connesse allo spostamento del dissuasore a scomparsa presente in carreggiata, da ricollocare sempre in via Pietrapiana (direzione S. Ambrogio), a circa 5 m da quello attuale, così da garantire le operazioni di raccolta dei rifiuti in funzione del posizionamento, in Canto alle Rondini lungo la direttrice già oggi percorsa dai mezzi di Alia spa, delle postazioni interrate rimosse da via Pietrapiana;
- modifica ed implementazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, comprensiva della predisposizione per la griglia di raccolta acque a servizio delle postazioni interrate ivi previste;
- rifacimento di massetto in calcestruzzo Rck 25/30 di spessore 10 cm con rete elettrosaldata $\phi 6$ maglia 20x20, per una superficie pari a quella di progetto;
- realizzazione di pavimentazione in pietra alberese fiammata (larghezza 30/35/40 cm ed altezza 8 cm), posta a “filari trasversali” delimitati da lista di dimensioni pari a 35x16 sempre in pietra alberese ed inframezzati da fasce del medesimo materiale, con finitura satinata;
- inserimento di nuove alberature (tre esemplari di acer rubrum), corredate da griglie salvapianta in versione quadrata, realizzate con tubi e lamiere d'acciaio zincata e verniciata. Le alberature serviranno da filtro fra le postazioni rifiuti interrate e lo slargo di nuova realizzazione, garantendo al contempo un adeguato ombreggiamento in corrispondenza delle nuove sedute ivi previste.
- inserimento di dissuasori, modello PHILIPPI, realizzati in fusione di ghisa sferoidale e acciaio a protezione dell'area riqualificata (vedi elaborato grafico ESE- SP-07 - Stato di Progetto - Planimetria dei materiali, degli arredi e del verde, abaco degli elementi);
- posa di tre sedute singole dalla linea essenziale e pulita (linearità, semplicità e modularità di spazi e forme sono gli elementi cardine del progetto); esse sono costituite da una doppia cornice perimetrale in legno e da un piano, che funge da seduta, realizzato con tavole di legno intese su supporti in acciaio corten;
- esecuzione dei lavori di predisposizione per l'implementazione dell'impianto di pubblica illuminazione e la posa in opera di un nuovo apparecchio illuminante a tecnologia LED, dalle linee pulite che reinterpretano in chiave attuale la tradizionale forma a quattro facce delle lanterne a parete presenti in zona e diffusamente nel centro storico (per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato grafico ESE- SP-07 - Stato di Progetto - Planimetria dei materiali, degli arredi e del verde, abaco degli elementi);
- esecuzione di opere di ripristino temporaneo della carreggiata limitatamente al perimetro dell'ampliamento e all'area interessata dallo spostamento del pilomat;
- posa in opera di segnaletica verticale ed esecuzione di quella orizzontale.

Si ricorda che tutte le lavorazioni connesse allo spostamento delle postazioni interrate per il conferimento dei rifiuti da via Pietrapiana a Canto alle Rondini, avverranno a spese e a cura dell'Ente Gestore (Alia SpA).

4.2 Via de' Pepi

L'intervento su via de' Pepi (elaborato ESE-SP-01 - Stato di Progetto - Planimetria) si limita al tratto che dall'intersezione con via Pietrapiana va a quella con via dell'Ulivo, interessando il primo tratto del marciapiede di via Martiri del popolo, antistante Canto alle Rondini; con tale riqualificazione si opera una riconfigurazione della sede stradale con conseguente ampliamento del marciapiede posto fra via Martiri del Popolo e via dell'Ulivo, che diventa così percorso pedonale principale; sul fronte opposto invece, le preesistenze rilevate (passo carrabile ed inferriata perimetrale afferente al palazzo delle ex Poste) creano una discontinuità tale da rendere poco agevole la percorribilità pedonale, mentre risultano non interferenti con la previsione di mantenere l'attuale spazio di sosta riservato ai ciclomotori. Peraltro come già specificato in premessa, quest'ultimo marciapiede corrisponde in parte allo scannafosso del piano interrato del Palazzo delle ex Poste, rappresentando perciò uno spazio privato ad uso pubblico, fatta eccezione del cordonato, la cui riqualificazione, a spese e cura della proprietà, segue un disegno ed un uso dei materiali coerenti con l'intervento di riqualificazione nel suo complesso e prevede le seguenti fasi lavorative, che dovranno necessariamente raccordarsi a quelle previste per il progetto in esame e che sono state concordate durante le riunioni e i sopralluoghi congiunti con i tecnici della proprietà.

Attività da svolgersi, a cura della proprietà, preventivamente all'esecuzione del presente progetto:

- rimozione della pavimentazione in conglomerato bituminoso del marciapiede lato ex Palazzo delle Poste;
- ripristino della soletta in c.a. del marciapiede lato ex Palazzo delle Poste.

Attività da svolgersi, a cura della proprietà, una volta terminate le lavorazioni di cui al presente progetto:

- completamento della pavimentazione in conglomerato bituminoso del marciapiede lato ex Palazzo delle Poste e delle opere accessorie (grigliati, pozzetti), nelle more dell'esecuzione della pavimentazione in calcestruzzo architettonico da eseguirsi contestualmente a quella prevista in via Pietrapiana.

La carreggiata, anch'essa interessata dal totale rifacimento del pacchetto stradale e della sottostante fondazione, vedrà garantite le dimensioni adeguate a mantenere la percorrenza a senso unico (larghezza sempre e comunque maggiore di 3,50 m).

Dettaglio delle lavorazioni

L'intervento così come descritto, poiché effettuato su un tratto stradale interessato da un importante flusso veicolare, verrà strutturalmente realizzato come superficie carrabile anche in corrispondenza del marciapiede di competenza comunale, mentre il tratto di marciapiede su via Martiri del Popolo, raccordato a quello ampliato di via de' Pepi, verrà realizzato secondo le consuete modalità utilizzate per i percorsi pedonali. Si prevede quindi, ai fini di quanto previsto, di eseguire le seguenti lavorazioni:

Marciapiede su via de' Pepi:

- rimozione della pavimentazione in pietra esistente e della lista, con demolizione del relativo sottofondo;
- modifica ed implementazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- ampliamento del marciapiede fino al raggiungimento di una larghezza complessiva pari a 1.20 m, previa realizzazione del sottostante massetto in calcestruzzo C 32/40 di spessore 15 cm, doppiamente armato con rete elettrosaldata Ø 8 maglia 20 x 20 cm;
- posa della nuova pavimentazione prevista in pietra arenaria macigno rigata di testa di spessore 16 cm (per la corretta modalità posa si rimanda alla tavola di dettaglio appositamente predisposta n.-ESE-SP-06 - Stato di Progetto – Sezione tipologica e particolari costruttivi);

Marciapiede via Martiri del Popolo – primo tratto di raccordo con il marciapiede ampliato di Via de' Pepi :

- rimozione della lista in pietra e demolizione della pavimentazione in conglomerato bituminoso con relativo sottofondo;
- riprofilatura del marciapiede per eseguire il raccordo con quello ampliato di via de' Pepi, mediante realizzazione di apposito massetto in cls C 25/30 di spessore 10 cm, armato con rete elettrosaldata Ø 6 maglia 20 x 20 cm;
- posa di pavimentazione in pietra forte alberese fiammata (larghezza 30/35/40 cm ed altezza 8 cm), posta a "filari trasversali" delimitati da lista di dimensioni pari a 35 x 16 cm, sempre in pietra forte alberese;
- sostituzione delle caditoie e dei relativi pozzetti presenti per la raccolta delle acque meteoriche lungo il tratto in oggetto;
- esecuzione di opere di ripristino temporaneo della carreggiata in corrispondenza dell'intervento;
- posa in opera di segnaletica verticale ed esecuzione di quella orizzontale;

Carreggiata:

- demolizione dell'intero pacchetto stradale in conglomerato bituminoso recentemente realizzato dal Servizio Viabilità del Comune di Firenze ed esecuzione di scavi per il raggiungimento della quota d'imposta della fondazione stradale da realizzare;
- modifica ed implementazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- esecuzione di fondazione stradale in cls C 32/40 di spessore 30 cm armato con doppia rete elettrosaldata Ø 8 maglia 20 x 20 cm;

- realizzazione di pavimentazione stradale in pietra forte alberese fiammata e punzecchiata (larghezza 30/35/40 cm ed altezza 12 cm), posata a spina secondo le modalità descritte nell'elaborato ESE-SP-06 - Stato di Progetto – Sezione tipologica e particolari costruttivi, con utilizzo di malte premiscelate (sia per lo strato di allettamento che per la stuccatura delle fughe) realizzate con speciali leganti, aggregati selezionati e additivi specifici in grado di garantire elevata resistenza meccanica, elevata resistenza all'abrasione e elevata durabilità della pavimentazione, oltre ad una sensibile riduzione dei tempi di maturazione della pavimentazione stradale;
- realizzazione di giunti di dilatazione e contrazione, il cui posizionamento è da concordarsi preventivamente con la D.L. in fase di esecuzione lavori;
- posa in opera di segnaletica verticale ed esecuzione di quella orizzontale;

4.3 Impianto di smaltimento acque meteoriche

Lo smaltimento delle acque meteoriche di progetto avverrà nel rispetto delle pendenze attuali, così da ricollegare correttamente le aree riqualificate alle aree adiacenti e non oggetto di intervento.

Gli ampliamenti dei marciapiedi saranno realizzati rispettando e seguendo l'andamento delle pendenze attuali, realizzando quindi dei compluvi che raccoglieranno le acque meteoriche in caditoie.

E' prevista l'implementazione del sistema di raccolta mediante inserimento di nuove caditoie ed il contestuale rifacimento di quelle esistenti, in alcuni casi opportunamente ricollocate, in altri semplicemente sostituite.

Per gli interventi da eseguire per riconnettersi alla rete esistente si rimanda al parere espresso da Publiacqua in sede di C.d.S. (in particolare alle planimetrie ad esso allegate), fermo restando l'obbligo dell'Appaltatore, in fase esecutiva, di individuare l'esatto posizionamento di ogni sottoservizio.

Si rimanda altresì ai disciplinari per gli interventi da eseguire sulla rete fognaria e di acquedotto.

4.4 Barriere architettoniche

Si precisa che le lavorazioni previste tengono conto di una riqualificazione volta al rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche; la progettazione ha tenuto conto di considerazioni e valutazioni riguardanti la realizzazione di percorsi accessibili, opportuni abbattimenti e attraversamenti regolari.

4.5 Gestione terre da scavo e smaltimento dei rifiuti misti dell'attività di demolizione

Per la realizzazione di marciapiedi, carreggiate e delle lavorazioni annesse verranno eseguiti degli scavi il cui prodotto da demolizioni edili sarà conferito in impianti adibiti al trattamento e riutilizzo con apposito codice C.E.R. 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione", con codice C.E.R. 170302 "miscele bituminose" per i materiali provenienti dalla demolizione della pavimentazione bituminosa delle strade esistenti, con codice C.E.R.170504 "Terra e rocce da scavo", o altro codice C.E.R. che si rendesse necessario in fase di lavorazione.

4.6 Conferenza dei Servizi e risoluzione interferenze con sottoservizi

La prima seduta della Conferenza dei servizi, indetta per l'acquisizione di pareri, contributi tecnici e nulla osta relativi al Progetto relativo alla riqualificazione di Via Pietrapiana e spazi contermini si è svolta in modalità sincrona in data 30 giugno 2022.

La convocazione è avvenuta con nota prot. 0188767 del 31/05/2022, così come rettificata dalla nota prot. 0189883 del 01/06/2022; il Verbale conclusivo della prima seduta della conferenza è stato trasmesso con nota prot. 0235231 del 07/07/2022.

Per le conclusioni alla luce dei contributi ricevuti o comunicati in sede di conferenza ed i pareri si rimanda integralmente al documento allegato (allegato A).

Con nota prot. 0104074/2023 del 29/03/2023, è stata convocata una ulteriore Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, in modalità asincrona. Successivamente è stato redatto un verbale prot. 0224873 del 10/07/2023. Per le conclusioni alla luce dei contributi ricevuti o comunicati in sede di conferenza ed i pareri si rimanda integralmente al documento allegato (allegato B).

4.7 Autorizzazioni/Nulla Osta

Al termine della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. 0104074/2023 del 29/03/2023, è pervenuto il N.O. della Soprintendenza Archeologica per i Beni Architettonici e Paesaggio (S.A.B.A.P.), in atti con nota prot. 0162453 del 18/05/2023, di seguito riportato.



Firenze, _____

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Pos. A/225 Allegati
Class. Fasc.

Al Comune di Firenze
Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità
nuove.infrastrutture@pec.comune.fi.it

Risposta al foglio n. 105065 del 29/03/2023
(n.s. prot. n. 10485 del 26/04/2023)

OGGETTO: Firenze - Riqualficazione di Via Pietrapiana, Piazza Salvemini e strade limitrofe co. 200357 Area tutelata ai sensi del combinato disposto dall'art. 12, comma 1 e art. 10 comma 4, lettera g), Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*)
TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) nell'ambito della seconda seduta della CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA, convocata ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in modalità ASINCRONA ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima POST TRASMISSIONE SOLUZIONE PROGETTUALE AGGIORNATA.

Riferimenti:

- Risposta alla lettera Prot. n. 105065 del 29/03/2023, pervenuta il 30/03/2023, agli atti prot. n. 10485 del 26/04/2023

Con riferimento alla convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi in oggetto pervenuta con nota prot. n. 105065 del 29/03/2023 (ns. prot. n. 10485 del 26/04/2023) con cui sono stati trasmessi gli elaborati progettuali aggiornati in ottemperanza a quanto convenuto in occasione della Prima seduta di conferenza di Servizi svoltasi in modalità sincrona in data 30/06/2022;

Tenuto conto che la Scrivente si era già espressa favorevolmente in occasione della prima seduta della Conferenza di Servizi con nota ns. prot. n. 17078 del 28/06/2022;

Premesso che la nuova soluzione progettuale prevede una revisione degli spazi dell'area di Canto alle Rondini con inserimento delle postazioni interrato;

considerato che :

per la conclusione positiva del procedimento è necessario acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni/Soggetti coinvolti è stata pertanto indetta Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in modalità asincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990;

L'oggetto della Conferenza di Servizi riguarda i nuovi elaborati progettuali aggiornati sopra descritti;

Questo Ufficio comunica di ritenere le opere proposte, relativamente alla nuova soluzione progettuale, compatibili con le esigenze di tutela e pertanto, ai sensi degli artt. 21, 22 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., **AUTORIZZA la loro esecuzione alle medesime condizioni già impartite con nota ns. Prot. n. 17078 del 28/06/2022.**

Si fa obbligo alla Direzione dei Lavori di comunicare per iscritto la data di inizio e di fine dei lavori. Quest'ultima dovrà contenere anche una dichiarazione con cui si attesta di avere ottemperato alle prescrizioni eventualmente impartite.

Sarà cura della Direzione dei Lavori mantenere contatti con il funzionario responsabile del procedimento, in quanto questa Soprintendenza si riserva in corso d'opera di impartire tutte le indicazioni e prescrizioni che saranno ritenute opportune al fine della corretta conduzione dei lavori e ai fini della tutela del bene culturale.

HS/MS/alde
Responsabile del procedimento
Arch. Hosea Scelza

Funzionario Archeologo:
Dott. ssa Monica Salvini

Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it

SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Dott. Leto RUCCA

4.8 Classificazione dei lavori

Il presente progetto risulta appartenente alla categoria OG 3 “strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari, e piste aeroportuali e relative opere complementari”.

4.9 Elenco ed Analisi dei prezzi

Per la redazione dell'elenco prezzi il prezzario di riferimento è stato quello della Regione Toscana, nella versione 2024, approvata con delibera di giunta regionale n.1384 del 27-11-2023. Conformemente a quanto previsto dalla nota metodologica del prezzario della Regione Toscana, tutti i prezzi riportano le spese generali al 16% e gli utili di impresa al 10%. Nel caso in cui il prezzo voluto della lavorazione/prodotto non fosse presente nel suddetto prezzario, si è fatto riferimento ai prezzari di altre regioni, adeguando le percentuali delle spese generali e degli utili di impresa, e/o a specifiche indagini di mercato, svolte secondo modalità conformi a quanto previsto nella Nota metodologica – anno 2024, allegata alla suddetta delibera.

4.10 Costo dell'intervento

Per il costo complessivo dell'intervento si fa riferimento al quadro economico (vedi elaborato ESE-DOC-07 Quadro economico).

4.11 Durata delle lavorazioni

Per quanto riguarda la durata delle lavorazioni e le relative fasi, si rimanda all'elaborato Cronoprogramma; la durata complessiva è prevista in 91 giorni naturali e consecutivi.

5. Indicazioni di carattere generale

L'impresa appaltatrice dovrà prestare particolare attenzione al rispetto delle preesistenze private quali ad esempio i muri di confine degli edifici prospicienti le aree di intervento e qualsivoglia altro genere di preesistenza privata (soglie, vetrine e portoni nella loro interezza, pozzi neri, etc...). L'impresa esecutrice è tenuta altresì, senza nulla a pretendere, al ripristino dell'intonaco e della relativa tinteggiatura in corrispondenza dell'attaccatura fra marciapiede/aree pedonali ed edifici/pertinenze lungo le aree di intervento.

L'impresa appaltatrice deve eseguire un rilievo topografico a conclusione delle lavorazioni (*as built*) alla presenza dell'ufficio D.L..

Le lavorazioni dovranno essere tali da rispettare le quote altimetriche con una pendenza trasversale e una pendenza longitudinale, tali da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche alle caditoie e tali da avere un'altezza della lista rispetto alla piattaforma stradale minima di circa 8/10 cm; anche per la carreggiata dovranno essere rispettate quanto meno le pendenze attuali, sia longitudinale che trasversale, in modo tale da raccordarsi con la pavimentazione stradale esistente lungo il perimetro dell'intervento e garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche alle caditoie stradali. Essa in ogni caso deve eseguire un rilievo del sistema di smaltimento acque esistente, comprensivo di quote di recapito e posizione e diametro delle tubazioni.